Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 11 Aprile 1889 (Abbonamento postale) N. 87.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

sulla PATRIA DEL FRIULI

Bozzetti di Consiglieri Provinciali

Nell'anno 1872 *impresi a scrivere alcuni profili biografici di Consiglieri provinciali che intitolavo* Bozzetti *e che furono pubblicati sul* Tagliamento.

Oggi, per impulso di alcuni amici, ne ho apparecchiato alcuni altri di Rappresentanti della Provincia che, coll' assenso gentile del Direttore, stamperò sulla Patria.

Dall'anno 1872, *oltre che per la volontà sovrana degli elettori, anche per legge di natura, il Consiglio nostro si è in parte rinnovato; ma, per fortuna, restarono i capisaldi che rappresentano la tradizione amministrativa — e potrebbero dirsi i* Santi Padri provinciali.

Credo che il momento attuale non sia inopportuno per questa pubblicazione.

Per la Legge nuova comunale e provinciale che, presa nel suo complesso, non è un capolavoro legislativo, i Consigli provinciali hanno contati i giorni della loro esistenza, e per l'ottobre p. v saranno ricostituiti su più larga base elettorale.

Fare dunque un cenno della vita pubblica di coloro che passano in oggi coll'aggettivo di moribondi, non pare un fuor d'opera — benchè da me sia lontano il pensiero di esercitare alcuna influenza sul nuovo Corpo elettorale.

Devo avvertire ancora che, per riuscire più accetto a' miei cinque Lettori, ho creduto, come lo comporta il genere di queste scritture, di spargere qua e là quell' humor che, se tocca, non offende, a guisa del sale che condisce le vivande, quando non passi la misura. Sono però sicuro che nessuno dei profilati vorrà per questo dirsi salato.

Entro l'aprile, od al più tardi ai primi del maggio, comincieranno queste pubblicazioni — e la Patria *di ogni sabbato porterà il suo* Bozzetto, *e per primo quello del Comm. Co.* Antonino di Prampero, Presidente del Consiglio Provinciale. *« Ab Jove principium. »*

In seguito farò il Menu *dei Bozzetti, perchè se alcuno preferisce di non passare con questi alla* posterità vicina, *reclami all' Ufficio di Direzione della* Patria.

Un Collaboratore straordinario

I diarii di Agostino Depretis.

Una novità, gradita a quanti ebbero in estimazione, quand'era vivo, Agostino Depretis, ieri ci era segnalata dal telegrafo. Rovistando tra le sue carte, si rinvennero tre diarii scritti di suo pugno, ne' quali l'illustre uomo di Stato *narra tutta la cronaca politica della sua vita*. E siccome la vita politica di Depretis collegasi con la storia del nostro Paese nell'epopea del risorgimento, ognuno comprende quanto que' diarii, diffusi mediante la Stampa, potrebbero mettere luce su molti fatti, e servire di rettifica a certi storti giudizj, com'anche essere di severo ammaestramento ai superstiti.

Dicesi che i diarii sieno affidati ad egregio Deputato al Parlamento, amico del defunto, affinchè riconosca la convenievolezza o no di renderli di ragione pubblica. Ma, siccome aggiungesi che uno de' Diarii sia interessantissimo per la *storia politica di questi ultimi anni*, cioè del periodo in cui Depretis, capo della Sinistra, salì al potere e tenne il governo dell'Italia, così ci ha preso vaghezza di venirne a conoscenza, e saremmo contenti che que' diarii fossero pubblicati.

Noi crediamo fermamente che Depretis, acuto, modesto, longanime, segnando sulla carta ricordi, appunti, riflessioni su quanto giorno per giorno svolgevasi intorno a lui, non avrà certo voluto creare di sè un'apologia presso i posteri, e con rettitudine di criterii e anzi con benevolenza avrà scritto de' propri amici e degli avversarii. Di più combattuto come fu in vita da subdoli artifizj, da censure irrazionali, da vacue accuse, se Agostino Depretis ha scritto queste *memorie*, non è a credersi ch'egli, d'animo così mite e gentile e generoso, abbia inteso di mirare a postume vendette. E se le ha scritte di suo pugno e carattere, uno scopo deve avere avuto; e non può essere se non quello che, almeno quando foss' egli sceso nella tomba, avessero a quietarsi certi sdegni ed amare rampogne ingiustificate.

Riflettendo ora, che la massima azione politica del Depretis si accompagnò alle fortuna ed al governo della Sinistra, lecito è supporre che nel *Diario degli ultimi anni* debbansi contenere *rivelazioni*, la cui conoscenza potrebbe giovare, nonchè ai presenti reggitori, a temperare l'orgogliosa baldanza di non pochi cianciatori politici, i quali, pur dopo cogniti esperimenti, s'affaccendano anche oggi per traviare le menti nel sindacato de' meriti e de' demeriti di quella loro idolatrata *Parte* politica.

Così forse il *Diario* di Depretis potrebbe giungere a tempo per rincacciare in gola a certi criticuzzi petulanti, que' soliti plateali improperii contro il *trasformismo*, cui stoltamente attribuiscono l'origine di tutti i malanni; mentre Agostino Depretis, annotando i casi d'ogni giorno e analizzando la fede di tanti Colleghi, così di amici come di avversarii, li avrà ravvisati secondo le contingenze e le necessità sociali ed i criterii di una larga Politica mirante al vero bene della nostra Patria.

Dato l'annuncio de' rinvenuti *Diarii*, staremo aspettando con curiosità di sapere se verranno o no pubblicati. Quanto a noi, lo desideriamo vivamente, perchè il giudizio di un uomo quale fu Agostino Depretis, deve avere per elementi la verità e la giustizia su tutto e per tutti (1).

G.

(1) Un telegramma odierno da Roma dice che i *Diarii* di Depretis non si pubblicheranno. E sia pur così, sebbene la loro pubblicazione, per le ragioni esposte, avrebbe potuto riuscire una *curiosità istruttiva per gl' Italiani.*

Ai bachicultori del Friuli.

È prossima la *stagione de' bachi*; quindi è pur nostro dovere di cominciar a discorrere di un'argomento che pel Friuli non cesserà mai di essere interessante.

Ed ecco quanto oggi ci piace comunicare ai bachicultori friulani.

Un valent'uomo di Maser, il signor Francesco Fanzago, diede in questi giorni alle stampe a Padova un bel volumetto (editore Angelo Draghi, prezzo lire *due*) sotto il titolo: *Come coltivo i miei bachi*. Dunque consigliamo i nostri bachicultori a prenderne notizia.

E della sua fatica nel compilare il libretto, il signor Fanzago, nella prefazione, così rende ragione al lettore.

« Non è mio pensiero scrivere un trattato sulla educazione del baco da seta. Sarebbe tempo sciupato poichè molti, assai più competenti di me, svolsero l'argomento in modo completo, ed io non potrei che trarre dai loro scritti, poco assai di nuovo avendo da aggiungere.

« Quello che mi muove a dire qualche cosa si è, il vedere come le buone norme, pur ripetute da tutti gli scrittori, non sieno seguite che da pochi, o per ignavia, o per ignoranza, o per la naturale tendenza degli agricoltori a non cambiare quanto viddero mettere in effetto dai loro maggiori. E oppongono quasi sempre, che le pratiche ottime in alcune località, lì non approderebbero a nulla, anzi potrebbero riescire di danno.

« Le ragioni che adducono, in gran parte, non sono tali che per la loro testa, anzi di sovente non ne dànno alcuna, ma il loro sragionare fa sì, che non cambiano modo della coltivazione dei bachi, e se il prodotto fa diffalta, sanno trovare mille scuse, non fosse altro l' andamento della stagione.

« Che se i loro prodotti netti fossero tali da non potersi sperare un qualche aumento, non consiglierei di prescegliere altri metodi di coltura. Ma quando al raccolto sento un gridio generale, un lagnarsi del tempo, della semente, del caldo, del freddo, del sole e della pioggia, siccome a tutto questo puossi in gran parte rimediare, così io dico, comprate altra semente o confezionatene voi di migliore, approntate i vostri attrezzi, riparate dal freddo i locali con impannate e caminetti, difendeteli dal caldo con ventilatori e persiane, insomma coltivate i vostri bachi razionalmente e vi troverete contenti.

« Ho poi osservato che per molti non vale il ragionare, ma occorre che vedano i risultati, o almeno sappiano che il tale ha fatte delle prove bene riescite, e che questo tale non è uno, che tanto per mutare cambia o rimuta perchè ha dei danari da spendere, poco importandogli del guadagno.

« Allora anch' essi si muovono intraprendendo qualche miglioria, e così a poco per volta il progresso si estende per le campagne, aumentando il benessere dei piccoli possidenti e dei contadini.

« Egli è per questo, che da parecchi anni avendo avuta cura di occuparmi di cose agricole, cercai di accrescere i miei prodotti adottando miglioramenti in tutte le colture; e vedendo accettate nella cerchia dei miei vicini, alcune norme da me messe in atto, pensai che non sarebbe tempo del tutto perduto, scrivere brevemente di quanto feci per la coltura dei bachi.

In ogni modo avrò occupate alcune ore di ozio, e se alcuno vorrà seguire, almeno in qualche parte, quando sto per scrivere, non se ne avrà a pentire ».

Boulanger
e le belle donnine.

Telegrafano da Bruxelles che sabato sera, all' *Hôtel Mengelle*, ha avuto luogo una piccola dimostrazione di carattere famigliare in onore del generale. Dieci signore della colonia francese, fra le quali si notavano le signore Aubry, Denenvillers, Cornet e le signorine Aubry e Orman, insieme con una fanciulla di quindici anni, la signorina Themis Bourdaudhui, si sono recate a salutare il generale Boulanger. Questi le ha cavallerescamente ricevute nel gran salone del primo piano. La fanciulla Bourdaudhui ha presentato al generale un grande mazzo di garofani rossi ornato d'un nastro dai colori nazionali sul quale si leggeva: « Un gruppo di dame francesi al generale Boulanger, 6 aprile 1889. »

Il generale, ringraziando del cortese omaggio, ha abbraciato la fanciulla, indi costei lesse un complimento concepito così: « Generale, è la nipote di ~~Emilio Aubry, uno dei fondatori dell' Internazionale~~, è la nipote di uno dei combattenti del 1871, il quale consacrò tutta la sua vita all' emancipazione del proletariato, al trionfo della rivoluzione, quella che a nome di tutte le dame presenti vi offre questo mazzo di fiori. Esso è il simbolo di tutte le vostre speranze patriottiche e sociali. Voi volete, generale, il risorgimento e la grandezza della Francia. Voi volete la riconciliazione completa della grande famiglia francese sotto la bandiera repubblicana. Voi volete vedere il trionfo della probità politica e della giustizia sociale.

« La piccola Themis Bourdaudhui vi augura che tutta la Francia intera si unisca al vostro generoso programma e ne assicuri il successo alle prossime elezioni. Viva la Francia! Viva il partito nazionale! Viva la Repubblica! »

« Io vi ringrazio mille volte, o signore — rispose Boulanger, — poichè voi siete state con me mille volte buone. Voi avete voluto occuparvi di politica; permettetemi che io rispondendovi, me ne occupi del pari. Io non ho per me nè l'esercito, nè i funzionari della amministrazione, ma ho per me la nazione francese. Poca cosa — soggiunse sorridendo il generale; — poca cosa, ma infine tutta la nazione francese.

« Ogni qualvolta le si è fatto appello, essa, la nazione, ha sempre risposto. La nazione francese è eminentemente onesta; da dieci anni a questa parte essa non ha del pari un Governo onesto. Ma noi saremo energici da lontano come da vicino nei nostri sforzi, e fermi nei nostri voti. E noi daremo finalmente alla Francia un Governo di uomini onesti! »

Ciò detto, il generale strinse la mano a ciascuna signora, baciò la fanciulla e prese commiato dai numerosi giornalisti, che erano entrati con le donne nella sala dell'albergo.

Il clima dell' Asmara.

Sull' elevazione e sul clima dell' Asmara si sono date di questi giorni notizie inesatte.

Si è detto, fra l'altro, che essa è ad oltre 2500 metri sul livello del mare, e che la notte il termometro discende a zero e a sotto zero.

Ora, conviene osservare anzitutto che l' Asmara è a 2327 metri sul livello del mare; poi, che dall'essere essa a 2300 od a 2500 metri di elevazione, non deriva necessariamente la conseguenza che nella notte, anche di estate, il termometro debba scendere a zero, e anche sotto zero.

Se così fosse, all' Asmara dovremmo avere le nevi perpetue!

E' dimostrato che 100 metri di altezza equivalgono, per gli effetti della temperatura, a circa mezzo grado di latitudine.

Seguendo questa regola, l'Asmara, che è situata a 16 o 20.o di latitudine, trovandosi a 2300 metri di elevazione avrà una temperatura non molto dissimile da quella che hanno i paesi situati al livello del mare tra il 27 ed il 28 grado di latitudine.

Si può dire perciò che l'Asmara ha una temperatura simile a quella del basso Egitto, dove non nevica e non gela mai neanche d' inverno.

La pratica poi conferma la teoria, poichè troviamo verificate le seguenti temperature:

Keren 1450 metri sul livello del mare, temperatura minima 14.o, massima 28.o.

Adua 1900 metri, minima 16.o, massima 25.o.

Gondar 2200 metri, minima 13.o, massima 23.o.

È un fatto, poi, che all'Asmara non gela, neppur nell' inverno.

Da una relazione pervenuta al ministero degli esteri risulta che nel mese di marzo u. s. arrivarono a Buenos-Ayres 21,823 emigrati europei, di cui 18 mila italiani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 39

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

XII.

Kate Mellon udì solo per caso la morte del sig. Schroder.

Senza avere la certezza che questa morte trovasse la sua spiegazione nella lettera anonima da lui mandata al marito di Alice, ella si domandava, ravvicinando le date, s'ella era proprio del tutto estrania a questo avvenimento funesto per lei, dacchè permetteva alla sua rivale di sposare Beresford.

Rimorsi vaghi, complicati con disperate angoscie la mantenevano in uno stato di agitazione continua, febbrile; vana era la speranza di Riccardo Simnel ch'ella potesse con una diversione potente distrarsi da tanto martirio. Che le importava omai più di famiglia, di genitori? *Lui* era perduto per sempre...

Le sue guancie, un dì sì fiorenti, impallidivano, si affossavano; perdevan gli occhi quel bagliore di gioventù che seduce; lento e cascante, come di persona stanca e già morta alla vita, diveniva il suo muoversi: tutti sintomi che accusavano il male profondo ond'era minata la sua esistenza.

Indifferente a quanto accadeva intorno a lei, i suoi allievi, i suoi stessi servitori più non la riconoscevano, se non forse in quei momenti che le bisognava, di fronte a qualche pericolo, mostrare il sangue freddo e l'audacia che l'avevano resa celebre. Allora, soltanto allora si riconosceva in lei quella temeraria cavallerizza, quella imperturbabile amazzone che gli stessi più famosi *jockeys* dovevano ammirare confessandosi vinti.

Simnel ritornò, finalmente, radioso e trionfante: egli aveva, superando mille difficoltà, paziente e perseverante fino all' ultimo, trovato qual fosse l'origine di Miss Kate. La madre sua era morta senza poterla riconoscere, perchè illegittimamente l'aveva concepita: il padre che sulle prime l'aveva dimenticata, punto dal rimorso e dai rimproveri di un fratello ch'era al fatto di ogni cosa, aveva provveduto ad una esistenza meno disagiata per lei, di quella che avesse vissuta nel Circo. Quel fratello anzi, cioè lo zio stesso di Miss Katie, era il vecchio che aveva figurato nell'acquisto delle case dove poi si era fabbricata la *Tanière* e dove l' ardita giovane s' era guadagnata tanta fama.

Tutto questo l'addolorata ascoltò senza gioia. Riccardo Simnel, che tanto sperava di richiamare un sorriso su quelle labbra illividite, dovette riconoscere che ben altri farmachi erano necessari per guarire quel povero cuore ammalato.

Uscito appena Simnel, si ritrasse ella nel salottino, lasciandosi cadere sul divano; e lì, cogli occhi semichiusi stava immersa in un doloroso stupore, contemplando la sua vita passata, — pensando ai dolori di sua madre e co' suoi propri paragonandoli... Almeno sua madre aveva amato riamata!

Il vecchio Freeman la distolse da simil penoso torpore annunciandole l'arrivo di un cavallo proveniente dalle scuderie del marchese di Clonmel, e ch'ella aveva comperato per la sua riputazione di cavallo indomabile.

— Il fatto è che quel cavallo ha il diavolo in corpo — diceva il buon vecchio, girando e rigirando fra le sue mani il berrettino. — Egli ha fracassato a forza di calci la carrozzella cui l' avevamo attaccato... Bisogna proprio insegnargli a vivere.

— E me ne incarico io! — proruppe Kate, strappata bruscamente a' suoi sogni. — Insellatelo subito, voglio provare io stessa questo terribile Balthazar.

Giungendo a Down street, in vicinanza di Piccadilly — la *Tanière* aveva là una succursale per tenervi i cavalli che dovevano montare le allieve di Miss Mellon quando desideravano mostrarsi nei viali di Hyde Park, — la proprietaria dello stabilimento andò ad esaminare il nuovo acquisto, provvisoriamente collocato in una *box* a parte.

Era un alto e robusto cavallo, dalla testa lunga e macra, petto sviluppato, gambe solide. Appena fu aperta la porta della *box*, egli volse il capo, con uno sguardo di sfida, quasi avrebbesi detto minaccioso.

Miss Kate accettò la sfida.

Malgrado le prudenti suggestioni di Freeman, ella non aspettava altro, per balzare in sella, se non, che i preparativi indispensabili fossero terminati.

Pure, malgrado la sua agilità e la sua abilità non comuni, le vollero cinque buoni minuti prima ch'ella avesse preso il dominio del ribelle Balthazar; ed ancora: nel discendere e salire il doppio pendio di Piccadilly, benchè solidamente si tenesse, per poco non precipitava di sella, tanti e sì arditi salti spiccava l'inferocito destriero.

Una volta nella Rotten-row, dove non si vedeva anima viva, Kate giudicò fosse il momento opportuno di slanciare a piena carriera l' impaziente corsiero, e fu con una specie di voluttà selvaggia che appena sfioratogli il ventre col tallone, ella sentì sbuffare Balthazar e slanciarsi a volo lungo l' ampio viale, sollevando intorno a sè dei turbini di sabbia.

Dopo qualche istante di questa corsa sfrenata, ella intravide sotto gli alberi, in un viale traversale, un cavaliere che veniva contro di lei e col quale sarebbesi scontrata; perciò voleva moderare pel terribile galoppo il mastodonte, faticando a liberare il morso, che il cavallo stringeva furente nella sua bocca, e sentendo degli strappi violenti ond'ella cercava ridurlo all'obbedienza. E quando riacquistò la padronanza, il cavaliere gli si era tanto avvicinato, ch'ella potè riconoscerlo.

Il volto di quest'uomo era acceso dalla collera; dalla rabbia sua, parlava a parole tronche, e, tutto preoccupato, non avevala più piccola idea del pericolo corso.

— Charley! — questo solo nome uscì dalle labbra della povera Kate, senza ch'ella ne avesse la coscienza.

Beresford — era ben lui — fermossi d'un tratto, scagliando contro l'infelice una brutale maledizione.

— Giungete a proposito — continuò egli coll'accento dell'odio portato al suo parosismo. — Avevo proprio da congratularmi... Colpite a tergo, voi, ma colpite a morte... Dovevate solo cercar di contraffare meglio la vostra scrittura, di meglio nascondere la mano scellerata che diede il colpo.

— Charley, Charley, amico mio — tentò ella di balbettare, smarrita, tremante sotto quel torrente d' ingiurie.

(Continua).

Il Negus Giovanni.

La vita — Sua fortuna — Sua morte.

La parentela, la nascita i primordi del Negus, sono ignoti; egli spuntò sul l'orizzonte politico nel 1867, quale governatore generale del Tigrè, sotto il nome di Dedjasch Kassai. Ambizioso, intollerante, audace, pieno di fede nella sua stella ed in se stesso, come si può esserlo soltanto quando si ha cuore ed energia, in contrade barbare, nel 1868 Kassai si proclamò principe del Tigrè e Capo dei condottieri etiopi. Il suo esordio piacque tanto a lord Napier che, prima d'iniziare la campagna di repressione contro Teodoro d'Abissinia, s'abboccò con lui a Massaua e seppe indurlo a promettergli una benevola neutralità. Dopo il fortunatissimo assalto di Magdala e il successivo suicidio di Teodoro, lord Napier fu più liberale di quanto avesse promesso e, rimbarcandosi per l'Inghilterra, gli lasciò tante armi e munizioni che Giovanni divenne di botto uno dei principalissimi principi dell'Africa, le armi e le munizioni essendo colà gli unici fattori tangibili della potenza.

Anzichè abusare della sua rapida fortuna, Kassai, al pari di Menelik dello Scioa, continuò a governare pacificamente, ma quando Gobesich di Lasta, gli dichiarò spavaldamente la guerra, gli si gettò contro con rapidità veramente napoleonica e, sorpresolo al cader della notte presso Adua, la sua capitale, con solo 12,000 combattenti distrusse completamente un esercito valutato a 60,000.

Oltre alla sua abilità strategica, Kassai dovette tanto resultato alla propria bravura che fece di lui sin da allora, l'idolo dei suoi e lo spavento dei nemici. Con un ginocchio a terra, secondo il costume abissino, ad Adua egli continuò imperturbato a far fuoco nel punto più alto ed esposto della sua linea, senza curarsi delle zagaglie e delle palle nemiche meno abili delle sue, ciascuna delle quali colpiva il suo uomo.

—

Il 21 gennaio 1872, Kassai si fece coronare da un vecchio vescovo copto che gli egiziani avevano esiliato nell'antica città imperiale di Axum, assumendo il titolo di Giovanni re dei re — Negus Negesti.

Istigato dallo svizzero Munzinger, il Kedive preparava frattanto la conquista dell'Abissinia e per tenergli fronte Giovanni proclamò la guerra santa, opponendo così la Bibbia al Corano, eccitando con rapidità miracolosa le popolazioni, con quella pratica dei luoghi, senza la quale la maggiore abilità strategica è spesso paralizzata; e approfittando dell'attitudine eccezionale dei suoi abissini al servizio di esploratori, Giovanni attirò il comandante egiziano Arakel Pascià, che era entrato in Abissinia dal Sudan, nelle gole di Gudda Guddi, lo attaccò il 18 novembre 1875, e dopo due giorni di carneficina giudicata orrenda anche in quei sanguinari paesi, lo sconfisse in modo che solo pochi egiziani restarono per servire da trofeo al vincitore.

Un secondo corpo egiziano, mosso da Massaua per soccorrere e sostenere quello di Arakel pascià era intanto sorpreso e distrutto da alcune tribù Galla e lo stesso Munzinger governatore del Sudan che lo comandava in persona, perse la vita sul campo, legando il suo nome a quella infelice campagna e ad alcuni volumi di viaggi sull'Africa.

Per vendicare tale catastrofe, nel 76 fu spedito un secondo esercito egiziano, di cui era generale il principe Hassan. Anzichè restare nell'imprendibile fortezza naturale di Gura, ove si era recato da Massaua, quando nessuno se l'aspettava, il principe Hassan ne uscì per assumere la offensiva e il Negus approfittò del suo buon volere per infliggere agli egiziani, il 1 marzo 1876, una seconda edizione riveduta ed amplificata del disastro di Gudda Guddi. Hassan stesso, dovè la salvezza al tradimento d'un capo abissino che gli permise di continuare, solo, a cavallo, la via per Massaua, ove giunse scornato ed affranto l' 8 marzo.

Nessuno poteva più contrastare il primato al Negus e lo stesso Menelik, suo platonico rivale, ad onta del suo altisonante titolo di Figlio di molti Re, andò a fargli atto di sottomissione con la corda al collo. Più forse per calcolo che per magnanimità, Giovanni gli tolse la corda e lo confermò re dello Scioa, ponendogli sul capo la propria corona, come fece con quanti principi e principotti si recarono a rendergli omaggio.

—

Assoluto, violento, non compenetrato ma infetto dalla civiltà europea, re Giovanni partecipò ufficialmente la sua ascensione al trono ai Sovrani d'Europa; e parve volesse consolidare col senno quanto aveva acquistato con le armi; ricevè esploratori e deputazioni di principi europei, tra cui è memorabile quella mandatagli dall'imperatore Guglielmo, comandata dall'esploratore Rohlfs nel 1881. I sentimenti di benevolenza del Negus per gli europei, s'intiepidirono presto e quando l'Italia si stabilì a Massaua si trasformarono addirittura in avversione, essendosi persuaso, come diceva ai pochi esploratori che negli ultimi anni giunsero sino a lui, che agli esploratori seguono i commercianti, a questi i missionari e per ultimo i soldati che prendono con le cattive quanto non si concede loro con le buone. Nonostante il pseudo trattato concluso tra gli italiani ed il Negus, sotto gli auspici del duca di Magdala, che non aveva dimenticato l'antico protetto, giunse il giorno infausto di Dogali in cui il Negus vide certo la ripetizione della disfatta di Gudda Guddi. Ma gli italiani ammaestrati dalla terribile lezione toccata agli egiziani, non cedettero alla brama di tentare una rivincita fuori della portata dei loro forti, e il Negus si ritirò, coll'esercito affamato, disorganizzato, esautorato dalla propria impotenza, per combattere alcune insurrezioncelle sollevategli alle spalle da quei capi stessi che lo avevano esaltato il giorno della vittoria.

Dalle notizie contradditorie giunte di allora in poi, risultava evidentemente che lo sfacelo e il malcontento aumentavano attorno a Giovanni, favoriti anche dal fermento di civiltà che ha invaso adesso tutta l'Africa, dall'inasprimento del carattere di Giovanni stesso che le disillusioni e l'influenza irresistibile dell'ambiente avevano trasformato in despota o quasi. Ultimamente si seppe che era partito per combattere Menelik, i cui armamenti gli erano una spina nell'occhio, ma che non potendolo fare causa la sua evidente inferiorità, si era gettato sui dervisci che si avanzavano contro di lui dal sud, ebbri di fanatismo, e per sfogare su loro il proprio malumore. Ma la fortuna aveva cessato di arridergli, e, sconfitto, ferito, è morto sul campo di battaglia, secondo gli uni, o un paio di giorni dopo, secondo altri; gloriosamente, secondo tutti.

Un'orribile esecuzione capitale.

Londra, 9. — Stamane nella prigione di Dublino ci fu un'esecuzione capitale che straziò il cuore di quanti vi assistettero.

Il calzolaio Stafford, condannato perchè avrebbe ucciso in una rissa un suo compagno, appena vide il carnefice si mise ad urlare:

— Sono innocente come un bambino!

Poscia lottò disperatamente mentre lo legavano e lo trascinavano alla forca, e continuò ad urlare finchè precipitò nel trabocchetto.

L'ultima frase: *sono innocente!* gli morì soffocata nella strozza.

Il boia per tenerlo gli fece varie escoriazioni al collo.

Una lettera del nostro Re al Negus Giovanni.

Ecco il testo di una lettera inedita di Re Umberto, diretta al Negus nel 1885, notificandogli la nostra occupazione di Massaua:

« Umberto I.o per la grazia di Dio e per la volontà della Nazione, Re d'Italia, a Sua Maestà Re Giovanni, Re dei Re di tutta l'Etiopia, cordiali saluti.

« Per effetto degli avvenimenti e per l'imperscrutabile volontà della Provvidenza, l'Italia, che ebbe con l'Abissinia, da antico tempo, costante e fida amicizia, è ora chiamata ad avere con essa più intimi rapporti mercè un presidio delle nostre truppe stabilito a Massaua.

Ci affrettiamo a darne avviso a Vostra Maestà, manifestandole la fiducia che questo patto sia fecondo di beneficii, non meno per gli Stati di Vostra Maestà, che pei nostri; a ciò mireranno i nostri sforzi costanti, e se Vostra Maestà vorrà coadiuvarci, con pari cordialità di sentimenti e di propositi, speriamo, con la assistenza divina, di riuscire nell'intento.

Ci preme, intanto, assicurare la Maestà Vostra che tutti i vantaggi che la Gran Brettagna e l'Egitto avevano assicurato, in Massaua, all'Abissinia, saranno da noi scrupolosamente mantenuti, e, se le circostanze consentiranno, saranno anche accresciuti: epperò è nostro intendimento, quando piaccia a Vostra Maestà farci conoscere il suo gradimento, dare incarico di non solo confermare solennemente ciò che sta scritto, a tale riguardo, nel trattato stipulato dalla Maestà Vostra, nel 3 giugno 1884, con quei due Stati, ma altresì di negoziare quegli ulteriori accordi che sembrassero di comune profitto. Intanto, voglia Vostra Maestà accogliere, fin da ora, queste nostre assicurazioni e dichiarazioni, esprimenti con piena schiettezza il nostro animo, desideroso di sempre meglio svolgere gli amichevoli rapporti tra le nostre Corti e i nostri Stati.

« Dato dal nostro Reale Palazzo, in Roma, addì 10 febbraio, anno del Signore 1885.

Manu regia: *Umberto*
Controfirmato, *Mancini* »

I pretendenti al trono d'Abissinia.

Sono tre finora: Menelik, Re dello Scioa, che pare disponga di circa 60 mila uomini: Degiac Mangascià, l'erede additato dal Negus Giovanni defunto; Debeb che ha alcune bande sotto di sè e cerca di suscitare il tradimento e la diserzione nelle file dell'esercito di Degiac Mangascià.

Evidentemente la lotta fra i pretendenti si svolgerà al sud perchè il nuovo Negus ha colà da fronteggiare Re Menelick ed i Dervisci e lo stesso Debeb.

Al Nord tutto è quindi tranquillo, molto più che la sterile campagna dell'anno scorso del Negus defunto contro gli Italiani, ha devastato il paese e si può dir che le semine non siano state fatte.

Ras Alula si sarebbe dichiarato per Degiac Mangascià, perciò questi continuerà ad osteggiare gli italiani.

Il Re all'onorevole Berti.

Il Re comunicava all'onorevole Berti la nomina a primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro col seguente telegramma:

On. deputato Domenico Berti — Mazzè.

Ho firmato stamane il Decreto della nomina di Lei a mio primo segretario per il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

Chiamand la a questo ufficio che già tennero uomini eminenti per sapere e per patriottismo, ho inteso darle prova della mia amicizia e della mia alta considerazione per la profonda sua dottrina e per i servizi da Lei resi al Paese ed a me nella lunga ed intemerata sua vita pubblica.

Aff.mo: *Umberto.*

CRONACA PROVINCIALE.

Una dolorosa notizia.

Pordenone, 9 aprile.

Ben dolorosa è la notizia che vi do. La spettabile famiglia del dottor Carlo Francesco Etra venne funestata da irreparabile sciagura. La loro diletta figlia Maria pressochè ventenne, recatasi in Bergamo in casa di una sua sorella di recente sposa a ricco o colto giovane di quella città, venne colta da fatale malattia.

A nulla valsero le non risparmiate cure dei desolati genitori ivi accorsi. Domenica 7 corr., alle ore 4 45 pom. esalava l'ultimo respiro.

Il generale cordoglio per l'immatura dipartita possa essere di qualche conforto alla desolata famiglia.

Alle unanimi condoglianze vi prego aggiungere anche le mie. B.

Il canto di Lena.

Da la distesa de l'ajuole in fiore
sale festoso a me, Lena, il tuo canto,
e posa sul mio letto di dolore,
e par lo spirto carezzarmi affranto.

Come soffio purissimo d'amore
ch'effonde april per l'azzurrino incanto,
vibra nel tedio squallido de l'ore,
con un pensiero ch'è gentile e santo.

E squilla fino a le pendici estreme
l'eco via per la valle rinverdita;
ne l'aure tutto un desiderio freme...

Oh! canta! A te la fibra rifinita
s'erge baciata da novella speme.
Cara mi sembra ancor, Lena, la vita!

Nino Ninnoli.

Un altro matrimonio in Casa Savoia.

Stralciamo da una corrispondenza torinese il seguente brano:

« Eccovi alcune voci che ho raccolto in proposito — voci che corrono in palazzo ducale e nei circoli dell'*haute*, e che io trasmetto come sento, persino contradditorie come le ricevo.

Secondo alcuni il principe ereditario d'Italia verrà a Torino poco dopo che vi saranno giunte Sua Maestà la Regina del Belgio e Sua Altezza Reale la Principessa Clementina. E questa visita fa sorgere naturali dicerie di un possibile matrimonio, come ne erano già sorte in addietro.

Viceversa da altri, anzi dai più, si afferma progettato il matrimonio della Principessa Clementina col Principe Emanuele Filiberto, primogenito del Duca d'Aosta, il simpatico tenente di artiglieria, che ha compiuto i vent'anni in gennaio, e che già si voleva, mesi sono, destinato a sposare l'Arciduchessa Margherita Sofia, nipote all'Imperatore di Austria.

Dopo questo matrimonio, il Duca di Puglia, Emanuele Filiberto, si stabilirebbe a Torino colla sposa Principessa Clementina, è precisamente nel palazzo della Cisterna, in via Maria Vittoria.

E questo fatto spiegherebbe un futuro definitivo insediarsi a Caserta od a Napoli del Duca e della Duchessa d'Aosta.

A palazzo della Cisterna non c'è posto per due coppie di sposi. »

Seismit-Doda e l'Esposizione universale di Parigi.

L'on. Doda, rispondendo telegraficamente ad una comunicazione del Comitato italiano di Parigi per l'Esposizione, dimostra in questi termini le sue simpatie alla partecipazione degli italiani alla Mostra mondiale:

« Prego il Comitato d'informarsi degli ostacoli eventuali pel pronto inoltro delle merci, essendo mio vivo desiderio di sgevolargli, inquanto da me dipende, l'adempimento del suo patriotico assunto.

« Il ministro: *Seismit Doda* ».

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Mercoledì 10 4 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 11 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare mill. metri	739.3	740.2	742.2	[illegible]
Umidità relativa	86	66	88	77
Stato del cielo	misto	misto	copert.	copert.
Acqua cadente, M.M.	—	—	15	[illegible]
Vento (direzione	—	E	—	[illegible]
Vento (velocità chi.	0	2	0	2
Termom. centigrado	10.9	14.7	10.6	[illegible]

Temperatura massima 17.2 / minima 6.4 — Temp. minima all'aperto 4.2

Telegramma meteorico.

Tempo probabile

Venti freschi intorno a ponente — Cielo vario con qualche pioggia.

Ai cortesi Soci di Udine

facciamo sapere che abbiamo consegnato al nostro Esattore signor Masticco le *bollette di pagamento*, secondo la consuetudine.

Quelli che avessero già pagato pel trimestre primo, sono pregati ad anticipare l'importo del secondo.

Indirizziamo preghiera anche ai signori Soci provinciali di mettersi in corrente.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Luce elettrica.

Da parecchie sere la Scuola d'Arti e Mestieri presso la Società operaia è in parte illuminata a luce elettrica.

Inutile dire che questa illuminazione riesce di gran lunga superiore a quella a petrolio che si aveva in precedenza.

Perequazione fondiaria.

Col giorno 15 del corr. mese comincieranno i lavori di campagna per la perequazione fondiaria nei distretti di Sacile e Pordenone.

I detti lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ispettore ing. Roncali.

Servizio telegrafico sulla linea Udine-Palma-Portogruaro.

Col 15 corrente verrà attivato il servizio telegrafico pubblico nelle seguenti Stazioni della linea Udine-Portogruaro: *Risano — Palmanova — San Giorgio Nogaro — Muzzana — Palazzolo — Latisana — Fossalta.*

Il recapito dei telegrammi verrà eseguito gratuitamente escluse le stazioni di Palmanova, per la quale viene stabilita la tassa fissa di espresso di centesimi 25, e di Risano e Fossalta, per le quali viene fissata la tassa fissa di cent. 15.

Pei telegrammi da recapitarsi a località isolate oltre 500 metri dalle Stazioni, la tassa di espresso è da fissarsi volta per volta, in ragione di 20 cent. per chilometro.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì 11 corr., alle ore 6 1,2 p. sotto la Loggia Municipale.

Marcia « Aprile »	Arnhold
Sinfonia « Fausta »	Donizetti
Valtzer « Ricordo a te »	Valdteufel
Finale II « I Pescatori di Perle »	Bizet
Atto III « Ernani »	Verdi
Galoppo « Vivacità »	Corraggio

Circo equestre Zavatta.

Questa sera, alle ore 8 1,2, grande Festival equestre, ginnastico, acrobatico. Serata d'onore a totale beneficio del clown *Tony l'imbecille*. Darà termine allo spettacolo la pantomima: *il terribile bandito Maino della Spinetta.*

Posta economica.

Sig. *Nino Ninnoli*, Città. La raccomandazione fatta ieri sotto questa rubrica, non riguardava lei.

II a Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

IL VELO DELLE GRAZIE

DI

FRANCESCHI ANTONIO

(A Nerina Galatèa)

« Per lei di lieve si comprende
« Quanto in femmina fuoco d'amor dura,
« Se l'occhio e il tatto spesso nol accende. »

— La prima volta che ci trovammo insieme, e che l'anima mia spirò nelle tue braccia, maggio era fiorito, e i tuoi grandi occhi nerissimi e lucenti mi promettevano un mondo di beni e di simpatie. Io so adunque che tu mi leggerai volentieri, — o mia Dalia celeste, — e che aspirerai con voluttà questi grani d'incenso ch'io brucio al tuo culto: io non ti chiederò nulla in guiderdone, se tu, dopo la lettura, riaprirai al sorriso e al giubilo quel leggiadro bottoncino di rosa. — Afferma il Re de' savj che l'Amore soprastà alla Morte stessa, e che la lontananza accresce le fiamme dell'affetto; ed ecco: tu non conosci gli spazii, solchi rapida l'etere immenso su' nivei cavalli magici, e sei presente ovunque all'oggetto delle tue compiacenze. Sento aleggiare sulla mia fronte accesa la tua veste serica, e veggo il cupido luccicchio de' tuoi grandi occhi neri fissati ne' miei in una solenne esultanza di gioia e di delirio. Il manto dei tuoi riccioli biondi mi avvolge tutto, e tu mi avvinghi ebbra e forsennata in una stretta di fuoco. — Una tale bellezza è, — sotto un certo aspetto, — terribile, ed equivale spesse volte al genio: Dante istesso se ne sentì mancare, come ai giorni della « Vita Nuova »: —

« Tanto eran gli occhi miei fissi ed attenti
« A disbramarsi la decenne sete,
« Che gli altri sensi m'eran tutti spenti,
(Purg. XXXII., 1-4)

« . . . . Men che dramma
» Di sangue m'è rimasa, che non tremi;
« Conosco i segni dell'antica fiamma. »
(Purg. XXX., 46-48).

Oh sì: « veni, inebriamur uberibus et fruamur cupitis amplexibus donec illucescat dies », e finchè io ti abbia contata all'orecchio la strana istoria di questo *bambino* mitologico, tanto funesto alla indipendenza dell'uomo, ma così prodigo di carezze alle affralite generazioni. — Prima si presenta l'Eroe greco, che sboccia adolescente, fiero e terrificante da un uovo covato dalla Notte; il suo battere l'ali annunzia il volo dell'aquila; il latte di una pantera lo nutrì, il funereo cipresso porse il legno alle freccie ch'egli scaglia alle nubi: sua musica prediletta sono i lai dei cuori da lui trafitti. I poeti e gli scultori ce lo rappresentano con la faccia rivolta al cielo imboccando una trombetta, quasi volesse dichiarare guerra all'Olimpo. Cinge l'elmo di Marte, spezza sulle ginocchia i fulmini di Giove, e all'ira dell'Altitonante risponde col sorriso di scherno, ricordandogli le vicende del Cigno di Leda e del Toro di Europa.

Altre volte, — miracolo che attrae a commuove, — l'Amore aspira l'anima di Psiche in un bacio ardente, o fugge inorridito il letto macchiato dalla sua lampada e profanato dai suoi sguardi. Così il palmizio che manda alla sua femmina la polvere feconda, freme d'amore nei venti infocati; il cervo in amore sventra la cerva che gli resiste; la colomba palpita sotto le ali del maschio come una sensitiva in deliquio; e l'uomo, tenendo nelle braccia la compagna — in seno alla onnipossente natura, — sente balzare nel cuore la divina scintilla che lo creò. — Con la decadenza dell'Amore primitivo, sorge l'erotismo lesbico della «Fanciulla di Faone» — la divina SAFFO « immacolata, dai bruni occhi, dal soave sorriso » (1); Amore ridiventa fanciullo: le ali di farfalla gli tremano alle spalle, e i suoi lineamenti non esprimono più che gli spasimi del desiderio. È l'alato Cupido di Anacreonte dalle pupille accese e dalla mellita voce, astuto e volubile, lezioso e puerile, i cui scandali allietano la tavolozza del pittore e rinfrancano la penna del poeta. Ruba il miele dall'alveare, e poi corre piangendo a mostrare alla mamma il ditino enfiato dalla puntura delle api: monta sulle spalle di Alcide che piega sotto il suo peso; inganna Ganimede agli ossicini, e gioca al volante i cuori tempestati di frecce: Venere lo punisce delle sue cattiverie con una sferza di rose. — Nel Medioevo Amore si trasforma: le sue ali si allungano, e rilucono del candore degli angioli: si fa sacerdote di un culto ideale, e arde religiosamente i suoi timiami a Beatrice ed a Laura.

Nel secolo decimosesto riprende le sue smaglianti forme pagane pur conservando la mistica aureola di cui lo aveva cinto il cristianesimo; a vicenda osceno o sublime, passa dalla Teologia aquinatense all'orgia Borgiana, — dal fine riso di Rabelais al sogno divino di Platone.

— Nel milleseicento è un damerino azzimato che sospira a tempo di musica, e s'inginocchia in cadenza innanzi alle sue belle. La Reggenza, emancipando e ringiovanendo l'Amore, lo ritorna alla infanzia anacreontica; — gli spuntano di nuovo le ali, di nuovo egli folleggia. Per tutto questo secolo, librandosi ogni dove, lapornicia gli specchi e i caminiere, orna in mille provocanti scene tintesi i cieli dalle alcove, intinge sue freccie d'oro nella coppa delle cene de la Reggenza, e offerisce alla dama chiusi profumi di una bomboniera. Con l'antico regime finisce anche la esistenza mitologica dell'amore: egli apparisce un'ultima volta nella commedia che serve per chiudere il Secolo; e, come il crepuscolo rammenta l'alba, così il Cherubino di Beaumarchais, — travestito da fanciulla — ai piedi della contessa soffusa di rossore, rammenta il Cupido vergiliano, che sotto le foggie di Ascanio s'insinua nell'animo esagitato di Didone.

—

È proprio il caso di ripetere: « Io è piccolo come mi vedete, io son più furbo di tutti voi. » —

Non lo credi, o mia candida Galatèa?

—

« Sonet ergo vox tua in auribus meis et pone me ut signaculum super cor tuum »; poichè la prima volta che ci trovammo assieme, o mia fulgente Nerina, maggio era fiorito, e i tuoi grandi occhi fondi e neri aperti nell'estasi mi avevano fatto quasi impallidire.

(Continua)

(1) Alceo, *Odi*, frammenti.

ASSASSINIO.

..la Corte d'Assise oggi è incominciato il dibattimento contro Mattia Rodaro d'anni 22 di Avasinis, comune di ..aghis, imputato di omicidio volontario qualificato assassinio per avere, la sera del 2 dicembre ultimo decorso, in Avasinis, ucciso con una coltellata al fianco Di Doi Giovanni, cagionandogli una ferita così grave da produrgli due giorni dopo la morte.

..gli Di Doi Giovanni era un uomo — ..l'atto di accusa — generalmente ..to perchè buono e galantuomo; l'accusato Rodaro Mattia è invece un individuo pregiudicato, vendicativo, che altre volte ebbe a subire condanna per ..mento.

..otivo d'odio aveva l'imputato contro ..ciso perchè il Di Doi Giovanni era ..trario al matrimonio di una sua ..te (Giovanna di Doi) con esso Rodaro.

..ltri motivi di accusa raccoglie l'atto ..contegno del Rodaro Mattia dopo il ..o: nella sera dopo la uccisione, trovandosi nell'osteria di Stefanutti Valentino (quella medesima sul cui portone ..perpetrato il delitto) e parlandosi ..uto del fatto in presenza dell'accusato; uno uscì a dire, che il colpevole meritava ucciso. Il Rodaro Mattia ..ò il capo e impallidì. Anche in minaccie profferte dal Mattia Rodaro prima del delitto trova l'accusa materia aggravarlo; nonchè poi nella sua ..fessione stragiudiziale fatta ad un certo ..ncini di Ancona, ch'era con lui de..uto nella stessa cella.

L'accusato è negativo.

— È vero o non è vero — gli do..da il Presidente cav. Fontana — che siete l'uccisore di Giovanni Di Doi?

— Nossiguor, non è vero. Nella sera 2 dicembre io fui, con alcuni miei ..ci, nell'osteria Stefanutti fino alle 9 ..e quarti circa. Poscia mi recai a .., a dormire; e gli amici mi accompagnarono fin sulla porta.

— Quando avete saputo del ferimento?

— Alla mattina a messa.

— Ma la notte niente?

— Chi voleva che venisse a dirmelo ..la camera?

— Avete sentito che il Di Doi Giovanni, il morto, era benvoluto da tutti, ..chè era un buon uomo. È vero?

— A mi no me ga fatto niente.

— Ma sapete che avesse nemici?

— Mi no so.

— Era contrario al vostro matrimonio ..la Giovanna sua nipote?

— Sua mamma era contraria e suo .. Pietro.

— Voi avevate intenzione di sposarla?

— Se i genitori fossero stati contenti, ..tenzione poteva venir.

— Alla ragazza non avete mai fatto ..naccie contro lei o suo zio Giovanni? ..n avete detto: Sto inverno o tu o .. zio me l'avete a pagare?

— Nossignor. Alla ragazza go dito che ..uoi genitori era contrari e che mi ..arla dismesso. Ella la ga risposto: ..voglio prender quello che voj mi.

— Al vostro compagno di cella Man..ni non avreste narrate di essere stato ..i il feritore?

— Col Mancini mi no parlavo; go ..stà in camera perchè i me gaveva ..restà, pei sospetti; ma col Mancini parlavo perchè lu xe un talian e mi ..un furlan e se no i parla ben el ..ao mi no lo intendo. E poi tutti di..a che lu gera una spia, perchè si ..deva dargli vino, zigari che xe cosi ..ibito e lo chiamavano spesso da basso.

Il difensore avv. Bartaccioli fa chiedere all'imputato se sappia che il Giovanni di Doi, l'ucciso, un'altra volta .. stato ferito a morte da un certo ..daro Giovanni Batt.

Lo ha sentito a dire: ma non sa ..ando: egli era ragazzo.

Il Presidente, per precisare il termine, .. domanda:

— Quanti anni avevate?

— Se me dise in che anno el xe sta ..ferimento, gha so dir quanti anni ..evo.

— Era ferita leggera o grave?

— Se 'l ga bù el medico, lo savarà ..medico.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini.

Elenco delle offerte pel 1889:

..nca Nazionale	L. 50.—
..sciadri fratelli	» 5.—
..melli D.r Ciriaco	» 5.—
..schiera Ortensia	» 5.—
Totale	L. 65.—

Le offerte si riceveranno dal Segretario della Congregazione di Carità.

Theatralia.

In una delle bacheche del negozio ..rei, via Cavour, stanno esposti i ritratti degli artisti che eseguiranno per .. prossime feste Pasquali la *Lucia di ..mermoor* al Minerva.

..tanto al Teatro Sociale di Gorizia ..medesimi artisti continuano a furoreg..are su tutta la linea.

Sabato e domenica scorsi s'ebbero ..e *teatroni* per concorso di pubblico. Applausi a tutti e molti fiori rega..ti all'impareggiabile signorina Ida ..ncagli.

Per domenica ventura, serata d'onore .. questa egregia cantante, i goriziani ..anno apparecchiando grandi feste e ..olti regali.

Impresa cittadina che assume un lavoro importante.

L'Impresa Rizzani ha assunto vari lavori da eseguirsi per conto del Genio militare a Tai di Cadore pel complessivo importo di lire 730000 col ribasso del 15.80 per cento.

Auguriamo fortuna alla intraprendente impresa.

La condanna di Ugolini.

Quel girovago Ugolini, arrestato in via Ronchi dal Capo quartiere signor Del Bianco e da un vigile, perchè commetteva in pubblico degli atti sconci, fu condannato dal Tribunale a quattro mesi di carcere ed alla multa di lire 51.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 338.

COMUNE DI MEDUN.

Avviso di Concorso.

A tutto il 10 maggio p. v. resta aperto il concorso alla condotta ostetrica di questo Comune.

Lo stipendio annuo è di L. 365.00 ed il servizio è gratuito soltanto per le partorienti povere.

Le aspiranti dovranno produrre a quest'ufficio entro il termine suindicato la loro istanza debitamente documentata.

Dall'Ufficio Comunale
Medun, 9 aprile 1889.

Il Sindaco
Michielini.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 11 aprile.

Mercati inconcludenti e affari abbastanza animati specie negli animali da lavoro.

In quest'ultima settimana non vi fu molto concorso nè di compratori, nè di venditori, stante il tempo piovoso avuto.

Sono sempre debolmente ricercati gli animali da macello e i prezzi si mantengono invariati.

Ecco come si quotarono al quintale e a peso morto gli animali macellati nella decorsa settimana:

Bovi I.a qualità	da l. 110	a 116
Vacche	» 95	» 100
Vitelli d'oltre 1 anno	» 80	» 85
» da latte	» 65	» 70

Foraggi.

Domande assai limitate ad onta che i già incominciati lavori campestri avrebbero dovuto portare un aumento nel consumo.

Vi sono molte rimanenze di foraggi buoni che si venderebbero a L. 5 circa al quintale, ma non essendovi acquirenti si teme dovranno rimanere nei magazzini fino al nuovo raccolto.

Ecco i prezzi al quintale quotati sul nostro mercato fuori Porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieno di I. qualità	da L. 5.00	a L. 5.75
» della bassa	» 3.50	a » 4.70
Erba Spagna	» 4.75	a » 5.75
Paglia	» 4.00	a » 4.75

Vini.

Per dimostrare come la situazione dei vini sia in cattive condizioni diamo i prezzi estremi che nel prossimo passato mese di marzo si sono fatti per ettolitro sui nostri principali mercati:

Messina, da lire 10 a 21, Vittoria Scoglietti, da l. 13 a 14, Pacchino, da l. 10 a 19, Riposto, da l. 13 a 14, Milazzo, da 18.75 a 22, Napoli, da l. 10 a 31, Bari, da l. 10 a 18, Barletta, da l. 20 a 28, Gallipoli, da l. 16 a 26, Torino, da l. 40 a 60, Casalmonferato, da l. 22 a 40, Asti, da l. 30 a 60, Genova, da l. 12 a 40, Livorno, da l. 17 a 40, Sienna, da l. 17 a 34, Venezia, da l. 14 a 35, Udine, da l. 18 a 70, Sondrio, da l. 20 a 120, Cagliari, da l. 8 a 90, Rimini, da l. 18 a 35, Bologna, da l. 20 a 35.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per Ett. praticati sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco	comune	da L. 11 —	a 12.—
»	Giallone	» 12.50	» 13 —
»	Pignoltto	» 13 50	» —.—
Frumento		» 17 50	» —.—
Segala		» 11 50	» —.—
Sorgorosso		» 5 50	» 6.—

La trasformazione del castello di Meyerling.

Ire russe contro l'Italia

Vienna, 10. Il castello di Meyerling, ove avvenne il triste dramma dell'arciduca Rodolfo, è stato definitivamente ceduto alle suore Carmelitane. La stanza mortuaria sarà trasformata in cappella e la dipendenze del castello si muteranno in asilo per gl'invalidi preferendosi i guardacaccia occupati dall'arciduca Rodolfo.

— Si ha da Pietroburgo, che i giornali di colà eccitano il governo a neutralizzare gli sforzi dell'Italia in Abissinia. I giornali russi osservano che gl'Italiani ricambiano coll'ingratitudine sistematica le simpatie dimostrate pel risorgimento dell'Italia.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

Un grande incendio in America.

Un dispaccio della *Stefani* ci dava ieri la notizia di un treno che per sfuggire al pericolo di un incendio scoppiato nelle pianure del Dakota (territorio degli Stati Uniti) dovette spingersi innanzi a tutta velocità fra una vera fornace. Telegrafano da New York in data del 9:

Il grande incendio scoppiato per le praterie del Dakota sta assumendo straordinarie proporzioni allarmanti. — Il villaggio di Mount Pleasant venne totalmente distrutto dal fuoco: le fiamme, favorite dal vento, si sono rapidamente allargate come una fiumana, invadendo la pianura; parecchi distretti non sono ora che una gran distesa di cenere. A Rapid City il fuoco aveva raggiunto la rapidità di sessanta miglia all'ora.

A Gary ed Janktown l'aria era così pesante e talmente satura di arena e di caliggine volatilizzata che il respiro era reso impossibile. Il danno è immenso, sovratutto nel mezzogiorno del Dakota e nel Minnesota. Nel Dakota vennero interamente distrutte le città di Voliu, Olivet, Pukawana, Lesterville e Mount Vernon, più sei villaggi. Sono da deplorarsi vittime. La velocità del vento mentre infieriva l'incendio venne calcolata a quarantasei miglia all'ora. Solamente in alcuni distretti nel sud del Dakota il danno venne stimato a dieci milioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Soldati ubbriachi.

Londra, 10. In Lichfield avvenne ieri una grave sanguinosa zuffa fra soldati ubbriachi; ad onta dell'intervento delle guardie militari la zuffa si rinnovò e vi furono trenta gravemente feriti. I soldati percorsero le vie strepitando e rompendo le lastre delle finestre.

Corre voce che il vicerè d'Irlanda presenterà la dimissione nell'autunno, ovvero all'espiro del triennio delle sue funzioni. La dimissione non avviene per motivi politici.

Il reggente del Lussemburgo.

Lussemburgo, 10. Il duca di Nassau dopo aver ricevuto il presidente della Camera dei dignitari assistette alla sfilatata delle truppe. Alla stazione mentre arrivava, nonchè dinanzi al palazzo, la folla lo acclamò vivamente.

Lussemburgo, 10. Ricevendo il consiglio di Stato disse che recava tutte le sue simpatie al paese. Sperava di conquistare le simpatie dei Lussemburghesi in un avvenire poco lontano. Soggiunse: Darò fino all'ultima goccia del mio sangue pel benessere del mio paese.

Fermento a Marsiglia.

Marsiglia, 10. Tennesi oggi una riunione di 2000 operai scioperanti del Porto.

Si approvò d'impedire con tutti i mezzi possibili la ripresa dei lavori e di far prigionieri gli operai non scioperanti. Si decise inoltre di sospendere per tre giorni la distribuzione dei soccorsi.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Offelleria Piccoli.

Questa antica e nota Ditta avvisa la sua clientela che nell'occasione delle prossime

Feste Pasquali

si troverà fornitissima delle squisite e rinomate sue

FOCACCIE

che annualmente spedisce e si ricercano per sua specialità dalla Città, dalla Provincia e dalle principali Città del Regno.

Le dette

Focaccie Piccoli

confezionate con ogni cura e di qualità superiore, sono le più proprie per regali e per gli amatori di vere specialità del genere fine e delicatissimo si che tengono il posto d'onore, ovunque.

Indirizzo

OFFELLERIA PICCOLI
Udine Mercatovecchio

D'affittare

Appartamenti
prospettanti Mercatovecchio

Casa interna, Via Pellicerie N.° 7
Bottega » » » 7

Tutto messo a nuovo.
Rivolgersi in Via Savorgnana Num. 10

DOMENICO CRISTOFOLI

Deposito fieni

in balle del peso di circa K. 100
a L. 5.50 al Quintale

RECAPITO
presso
LA DITTA G. JACUZZI

DOMENICO CRISTOFOLI
D. CRISTOFOLI — D. CRISTOFOLI

Venezia, 14 marzo 1889.

Signore

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia figliale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

Marchesi e Comp. - Udine

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

Pietro Barbaro

Udine, 15 marzo 1889.

Signore

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

Marchesi e Comp.

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi
Quintino Leonelli

AVVISO.

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio crede bene esitarle ai seguenti prezzi per ogni 100:

Champagne	da 85	centilitri	l. 28
Champagnotte	» 85	»	» 25
Litri chiari	» 97	»	» 24
» »	» 90	»	» 23
Bordolesi	» 65	»	» 22
Mezzi litri	» 48	»	» 20
Mezze champag	» 38	»	» 21
Gazzose	» 38	»	» 20

Ceste e imballaggio gratis.

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 per cento; e per un vagone completo di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, 2 lire per cento in meno.

CARETELLI VETRO.

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli vetro ai prezzi seguenti:

Da litri	5	Lire	3.50
» »	12	»	5.50
» »	20	»	6 50
» »	25	»	7 50
» »	50	»	12 50

GIUSEPPE BORNANCIN

AVVISO.

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, che, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria, sono provvisti quest'anno, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento

tende persiane a stecchi

in qualunque misura e tinta,

TENDE TRASPARENTI

il tutto a prezzi mitissimi.

fratelli ALESSIO
tappezzieri e sellai — via Bartolini

P. S. — Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

AVVISO.

Il sottoscritto ringrazia i numerosi suoi avventori che nello scorso anno lo onorarono di commissioni, ed avvisa che ha accresciuto il proprio

DEPOSITO
di MATERIALI di costruzione
CEMENTI IN SORTE
e CALCE VIVA di Sagrado
all'ingrosso ed al minuto

che trovasi in Udine fuori Porta Aquileja nei locali dell'ex Magazzino De Marco in Casa Manzoni.

PITTORITTO INNOCENTE.

D'affittare subito

una casa per famiglia benestante, in via Grazzano al numero 168. Consta di: cucina, colla contigua stanzuccia pei servigi domestici (**spazza cucina**) tinello, due camere spaziose e due camerini al primo piano, quattro camerini al secondo piano, cantina, cortile, orto, tettoia.

Rivolgersi alla Redazione del Giornale *La Patria del Friuli*.

Sementi da Prato

perfettamente depurate e dell'annata, trovasi una bella partita presso il sottofirmato, raccolta nei propri fondi in Flambro.

Giacomo Filaferro
Sub. Venezia N. 30

Novità d'estate

PER SIGNORA

Ricco assortimento ***Visites*** *di Merletti e perle forme a* ***Fichù*** *tutta novità elegantissime -* ***Uster - Copripolvere - Impermeabili ecc.***

Vestiti su misura *elegantemente confezionati, ed a modici prezzi.*

Lanerie per Vestiti - Foulards e Stoffe fantasia*, Novità di Parigi.*

Grande assortimento Cappelli *da Signora e da bambini tanto in paglia che in pizzi, graziosi Modellini di Parigi.*

Lingeria confezionata*, scelta collezione di Modelli,* ***Corredi completi da Sposa****, Fazzoletti bianchi e Colorati in tela Battist con merletti iniziali - monogrammi - NB. I corredi si consegnano stirati elegantemente, ligati con nastri di seta e condizionati in apposite scatole.*

L. Fabris - Marchi
Udine, Mercatovecchio.

Avviso ai praticultori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita semi prati artificiali stabili a prezzo conveniente; nonchè gelsi da impianto tanto da due che da tre anni

Dott. V. Pinzani.

GRANDE MAGAZZINO
Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocatoli

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7 • **AUGUSTO VERZA** • Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7

Tiene in deposito pelliccie da uomo e da donna — manicotti — boa e qualunque oggetto di pellicceria **garantendolo dal tarlo.**

Prezzo da convenirsi a seconda del valore dell'oggetto che viene consegnato in deposito.

Incomincia a prendere in consegna alla fine Marzo p. v. e tiene la merce sino a tutto Settembre.

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Guanti di pelle e di lana, Calze, Mezze Calze, Corpetti e Mutande.

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli, ecc. ecc.

Articoli da viaggio, Paracqua, Ombrellini, Bastoni, Tende trasparenti.

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Orariofliites, Orariophons ecc. Musica relativa.

Aristons con 6 cartoni e cassa lire 45.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Beissance — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. LE INSERZIONI

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. **3.** *Depositi come sopra segnati.*

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di APRILE 1889 per

RIOJANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AIRES**

»	»	***Indipendente***	»	1 Aprile	»
»	»	***Waschington***	»	7 »	»
»	»	***Reg.a Margherita***	»	15 »	»

per **RIO JANEIRO** e **SANTOS**

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

per **VALPARAISO** e **CALLAO**

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Waschinton*** *partirà il* 7 Aprile 1889

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, fino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distrazioni, i sforzi delle articolazioni, dei legamenti, della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i gonfiamenti delle gambe, i capelletti, le molette, le lupie, gli spavenii, le formelle, le giarde, ecc. — È utile nei venni. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici, delle gambe dei puledri [illegible] malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna e Modena. Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce son peso; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, e una alimentazione con risultati insuperabili. [illegible]

Presso gli Uffici del nostro Giornale si accettano avvisi a prezzi mitissimi.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 10 Rendita Ital. 1 gen. 96 80 a 96.90 Id. 1 luglio 94.63 a 94.73. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 313 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 266 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 275 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da 122 65 a 122 80 a tre mesi da 122 85 a 123 15 Francia sconto 3, a vista da 100.20 a 100.45, Londra sconto 3, a vista da 25.12 a 25.17 a tre mesi da 25.17 a 25.25 Svizzera sconto 4 a vista da 100 — a 100.25 a tre mesi da — a —, Vienna-Trieste sconto 4, a vista 210.1|8 a 210.5|8 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.1|4 a 210 3 4

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 10 Rend. Ital. da 97 — a 96.95 Cambi Londra da 25.16 a 13.1|2 Camb Francia da 100.40.1|2 25.— Cambi Berlino da 123.06 1|2 a 122.70

FIRENZE, 10. Rend. Italiana 97 95. Cambi Londra 25 15 — Cambi Francia 100.35 Az. F. Mer. 769 — Az. Mobiliare 742.50.

GENOVA, 9. M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer — 00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 9. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 11. Chiusa R. ital. 96.35.

Vienna, 11 Rendita Austriaca carta 89.40 Id. aust. arg. 85.90. Id. aust. oro 110.75 Londra 120.08 Napoleoni 9.01

Milano, 11 Rend. Ital. 97.— Serali 96 95 Napoleoni 20.— Marchi 123.70

BORSE ESTERE

TRIESTE, 10.

Reazione nelle carte, più specialmente nelle azioni del Credit e nella rendita ungherese in carta. I cambi fermi in apertura chiusero più deboli. Croci rosse italiane accennano ad aumenti.

Pei Lotti segnavasi: Croce rossa italiana 17.40 a 17.55. Domban 9 70 a 9.90. Serbi nuovi (Tabak Lose) 6.45 a 6.65. Serbi 3 0|0 37.3|4 a 38.1|4. Ipotecari ungh. 114 a 114 50. Bodencredit 3 0|0 1.a Emis. 110 a 110.50; 2.a Emis. 109 a 109.50.

Napol. 9.50 a 9.52. Zecchini 5.54 a 5.56. Lire Sterline da 11.97 a 12.— Lire Turche 10.74 a 10.77. Londra da 120.00 a 120.35 Francia da 47.45 a 47.55 Italia 47.20 a 47.45 Banconotte italiane da 47.35 a 47.50. Dette Germaniche da 58.30 a 58.65

Rendita austriaca in carta da 85.15 a 85 3. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 102.30 a 102 50. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 96.15 a 97.— Credit da 301.00 a 302.00. Rendita Italiana 95.3|16 a 95.5|16 Greci 5 0|0 da fr. 449.00 a 451 00.

VIENNA, 10. Azioni Credit 300.— Biglietti 1860 143 50. Detti 1864 182.— Rendita austriaca in carta 85.50. Ferrate dello Stato 243.25 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.51.1|2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 306.25 Lloyd austriaco 402 Banca anglo austriaca 129.26 Lombarde 101.00 Union Banck 229.50 Länderbank 2 5.75 Prestito comunale viennese 145.10 Rendita austriaca in oro 110.65. Detta ungherese in oro 6.0|6 Detta detta 4 0|0 102.30 Detta detta in carta 9[illegible] 5 0|0. Azioni tabacchi 116 00 Migliore.

LONDRA, 9 Inglese 98. 9|16 Italiane 95.1|2

BERLINO, 10 Mobiliare 193.50 Austriache 158.50. Lombarde . Rendite Italiane 96 30

PARIGI, 10 Rendita Fr. 3 0|0 88.62 Rendita 3 0|0 per 85.75 Rendita 4 1|2 105.12. Rend. italiana 96 35 Cambi su Londra 25.26 Consolidi inglese 98. 9.16 Obbligazioni ferr. italiane 3[illegible]75 Cambio italiano 1 4 Rendita turca 15.32 Banca di Parigi 755. Ferrovie tunisine 476 00 Prestito egiziano 460.32 Prestito spagnolo est 73.7|16 Banca Ottomana [illegible] sconto 517 — Banca ottomana 531 87 Credito fondiario [illegible] Azioni Suez 2272.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI — BONFIGLI

CANTANI — CAPOZZI — CELLI

DE RENZI — FEDERICI

LORETA — MARCHIAFAVA

MURRI — SEMMOLA

TOMMASI

TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE

Anemia

Rachitismo

Scrofola

Clorosi

Leucemia

Pellagra

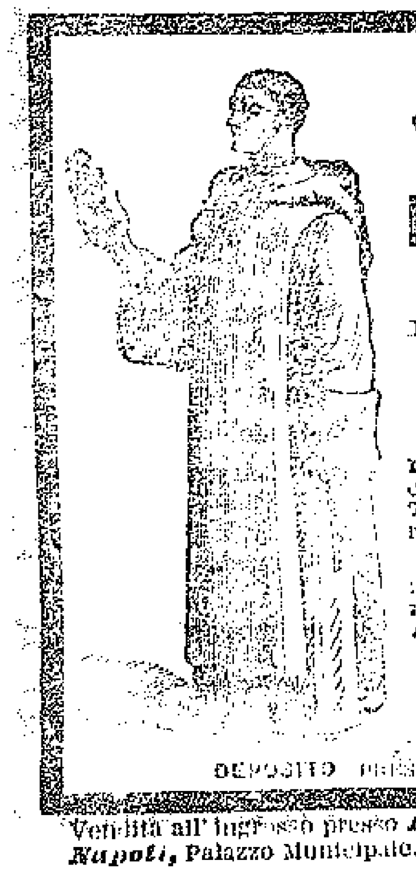
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi. e in tutte le farmacie

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!



COLL' USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

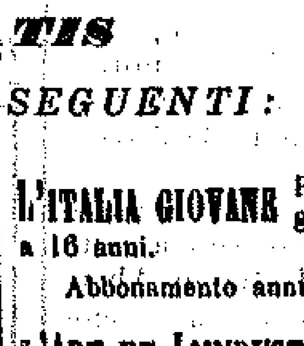
Due Medaglie d'Oro: *Bruxelles 1880* — *Londra 1884*

Le più alte ricompense [illegible]

INVENTATO NELL'ANNO **1373** [illegible]

[illegible] quotidiano dell' **Elisir Dentifricio** dei **RR. PP. Benedettini** [illegible] guarisce i denti guasti, [illegible] dal **Tartaro**, [illegible] lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risana perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puoi dirsi il migliore **Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Affezioni dentarie.** »



Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C°, Milano,** via St-Paolo, 11; — **Roma,** via di Pietra 91; **Napoli,** Palazzo Municipale. — In **Milano** pure da **Uselli & C°, Tosi Quirino, Migone & C°.**

L' Ufficio Periodici-HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all' UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — Grande L. **16** all' anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi figurini colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).

SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

30 di grande successo!!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata al Prof. D'AMICO, via Ugo Bassi, 20, BOLOGNA.

Udine 1889. — Tip. della *Patria del Friuli.*